

GOMORRA



Roberto Saviano
Mondadori
Pagg. 331 Euro 15,50

Di questo libro è già stato detto molto, a volte troppo. A volte pro, a volte contro. Specchio di un paese senza serenità. Mi sono chiesta cosa dire di nuovo, e non l'ho trovato. Cosa dire di diverso, e invece qui qualcosa c'è. Gomorra è, letterariamente parlando, un grandissimo libro. "Il container dondolava mentre la gru lo spostava sulla nave. Come se stesse galleggiando nell'aria, lo sprider, il meccanismo che aggancia il container alla gru, non riusciva a domare il movimento. I portelloni mal chiusi si aprirono di scatto e iniziarono a piovere decine di corpi. Sembravano manichini. Ma a terra le teste si spaccavano come fossero crani veri. Ed erano crani. Uscivano dal container uomini e donne. Anche qualche ragazzo. Morti. Congelati, tutti raccolti, l'uno sull'altro. In fila, stipati come aringhe in scatola. Erano i cinesi che non muoiono mai".

Comincia così, su una banchina del porto di Napoli, e continua in un viaggio nell'oscurità, nel girone infernale della vita e dell'anima e fai una gran fatica a ricordarti che è tutto vero, che Pasquale il sarto più bravo del mondo non è un'invenzione letteraria, così come non lo è il cadavere cappottato dalla scarica di Kalashnikov, non lo è quell'altro cadavere bruciato e che si scoprirà appartenere a una ragazza, un'innocente, così come è realtà e non fantasia quel cellulare che squilla su una bara, ultimo sconvolgente saluto della amiche a una quattordicenne uccisa da quel buio che tutto avvolge e nulla vede.

Il libro ti prende, ti porta via, e ti entra dentro. Un saggio, un documentario Tv non può fare altrettanto: ti informa, ti indigna, ti fa ribellare. Gomorra, fa di più. Gomorra ti cambia. Perché Roberto Saviano non è solo un giornalista di denuncia, è un grande scrittore.